

Analisi Consuntiva

AZIENDA TEST S.R.L.

AZIENDA

Il presente viene consegnato/inviato all'azienda di seguito indicata ad esclusivi fini conoscitivi. Ove non diversamente indicato gli importi si intendono in migliaia di euro.

Azienda

AZIENDA TEST S.R.L.

Codice fisc. xxxxxxxxxxxx
NDG xxxxxx
Data produzione report dd/mm/aaaa

Ateco 3311
Riparazione e manutenzione di prodotti in metallo

INDICE

Stato patrimoniale	pag.	2
Conto economico	pag.	3
Trend economici rilevanti	pag.	4
Indici reddituali	pag.	6
Indici patrimoniali	pag.	11
Indici finanziari	pag.	15
Fabbisogno finanziario di breve termine	pag.	19
Ciclo del circolante	pag.	20
Rendiconto finanziario	pag.	22
Raffronto flussi	pag.	23
Situazioni	pag.	25
Situazione complessiva	pag.	28

ALLEGATI

- **Commento per l'anno 2018**

Disclaimer

La ricezione del presente documento comporta l'incondizionata accettazione del presente disclaimer.

Il presente report è di proprietà esclusiva di Italia Comfidi e pertanto protetto da copyright. Il cliente cui viene consegnato potrà farne un uso esclusivamente personale. Il report ha scopo informativo e formativo e non rappresenta un'offerta di vendita dei prodotti di Italia Comfidi

Le informazioni ed i dati di seguito riportati sono frutto di un'accurata elaborazione di informazioni, notizie e dati provenienti sia da banche dati interne che esterne a Italia Comfidi. Italia Comfidi ha dedicato la massima cura e diligenza nella redazione del presente report, tuttavia non assume alcuna responsabilità per eventuali inesattezze, errori, incompletezza dei contenuti del presente report. Pertanto il cliente esonera espressamente Italia Comfidi da ogni e qualsiasi responsabilità diretta o indiretta che possa derivare o essere comunque riconducibile all'uso del presente documento.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO --- IMPIEGHI		2016	2017	2018	%		
	Immobilizzazioni immateriali	179	165	165	3,0%	2,3%	2,2%
	Immobilizzazioni materiali di cui terreni/fabbricati	179 0	164 0	160 0	3,0% 0,0%	2,3% 0,0%	2,2% 0,0%
	Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
	Immobilizzi	357	329	325	6,0%	4,6%	4,4%
	Rimanenze	1	48	460	0,0%	0,7%	6,2%
	Crediti di cui verso clienti	4.167 3.921	4.406 3.989	3.800 3.459	70,4% 66,3%	61,9% 56,1%	51,5% 46,9%
	Titoli dell'attivo circolante Liquidità	0 341	0 29	0 55	0,0% 5,8%	0,0% 0,4%	0,0% 0,7%
	Attivo circolante	4.509	4.483	4.315	76,2%	63,0%	58,5%
	Ratei e risconti attivi	1.049	2.301	2.732	17,7%	32,4%	37,1%
TOTALE ATTIVO	5.916	7.113	7.372	100,0%	100,0%	100,0%	

PASSIVO --- FONTI		2016	2017	2018	%		
	Capitale sociale	200	200	200	3,4%	2,8%	2,7%
	Riserve	9	9	9	0,1%	0,1%	0,1%
	Utili (perdite) riportati	181	109	127	3,1%	1,5%	1,7%
	Utile (perdita) d'esercizio	30	18	27	0,5%	0,3%	0,4%
	Patrimonio netto	419	335	362	7,1%	4,7%	4,9%
	Finanziamenti soci	-88	11	111	-1,5%	0,2%	1,5%
	Patrimonio netto rettificato	330	346	474	5,6%	4,9%	6,4%
	Fondi	33	45	41	0,6%	0,6%	0,6%
	di cui TFR	338	302	441	5,7%	4,2%	6,0%
Debiti a medio/lungo termine	305	215	581	5,2%	3,0%	7,9%	
di cui banche	305	215	581	5,2%	3,0%	7,9%	
Debiti a breve termine	4.751	6.121	5.751	80,3%	86,1%	78,0%	
di cui banche	1.655	1.528	897	28,0%	21,5%	12,2%	
di cui fornitori	2.136	2.530	2.573	36,1%	35,6%	34,9%	
di cui acconti	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	
Debiti	5.056	6.336	6.333	85,5%	89,1%	85,9%	
Ratei e risconti passivi	159	84	84	2,7%	1,2%	1,1%	
TOTALE PASSIVO	5.916	7.113	7.372	100,0%	100,0%	100,0%	

Conti d'ordine	0	0	0
----------------	---	---	---

CONTO ECONOMICO

	2016	2017	2018	%		
ricavi delle vendite/prestazioni	8.373	10.672	9.655	100,0%	100,0%	99,9%
variazioni prodotti finiti	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altri ricavi	0	0	9	0,0%	0,0%	0,1%
di cui incrementi delle immobilizzazioni	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
di cui contributi in conto esercizio	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Valore della produzione	8.373	10.672	9.664	100,0%	100,0%	100,0%
costi variabili	3.366	4.475	3.748	40,2%	41,9%	38,8%
acquisti	2.622	3.767	2.997	31,3%	35,3%	31,0%
costi per servizi	743	708	751	8,9%	6,6%	7,8%
costi fissi	4.852	6.141	6.069	58,0%	57,5%	62,8%
godimento beni di terzi	0	81	120	0,0%	0,8%	1,2%
costo del personale	4.625	5.940	5.885	55,2%	55,7%	60,9%
Altri costi	227	120	64	2,7%	1,1%	0,7%
var. rimanenze materie prime	-0	-46	-373	0,0%	-0,4%	-3,9%
MOL (EBITDA)	155	103	220	1,9%	1,0%	2,3%
ammortamenti	36	35	16	0,4%	0,3%	0,2%
accantonamenti	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Risultato operativo	119	68	204	1,4%	0,6%	2,1%
Proventi finanziari	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
oneri finanziari	72	33	161	0,9%	0,3%	1,7%
Risultato Finanziario	-72	-33	-161	-0,9%	-0,3%	-1,7%
Rettifiche attività finanziarie	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Proventi/oneri straordinari	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Risultato ante imposte	47	35	42	0,6%	0,3%	0,4%
Imposte dirette	18	17	15	0,2%	0,2%	0,2%
diversi	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Utile (perdita) d'esercizio	30	18	27	0,4%	0,2%	0,3%

Dati aggiuntivi	2016	2017	2018
Numero dipendenti	123	282	207
compenso amministratori	0	36	36
controllo squadrature			
differenza attivo / passivo	0	0	0
differenza utile da CE e SP	0	0	0

TREND ECONOMICI RILEVANTI

La tabella ed il grafico sottostante analizzano l'andamento dei dati di fatturato, EBITDA e reddito d'esercizio nel corso degli ultimi 5 anni.

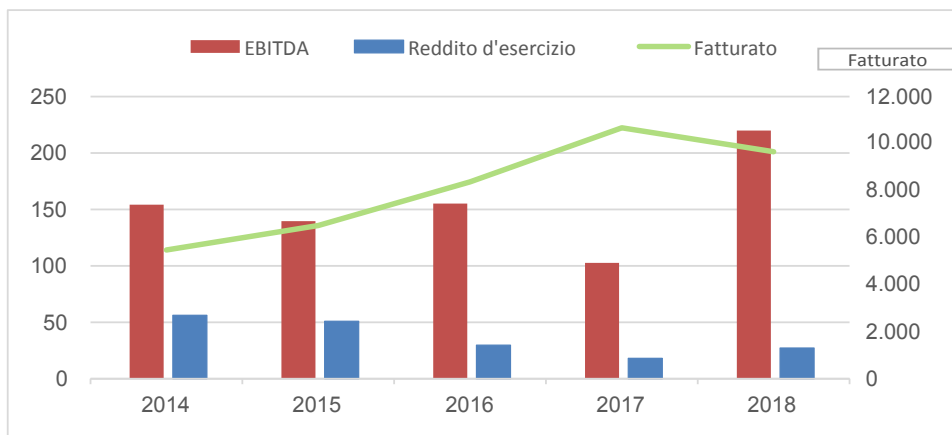
L'EBITDA equivale al MOL misura il valore creato dal processo produttivo della sola attività caratteristica dell'impresa, pertanto al lordo di tutte le scritture di rettifica ed integrazione, dell'attività non caratteristica ivi compresa il risultato della gestione finanziaria (oneri e proventi finanziari, svalutazioni, etc.).

VALORE DELLA PRODUZIONE

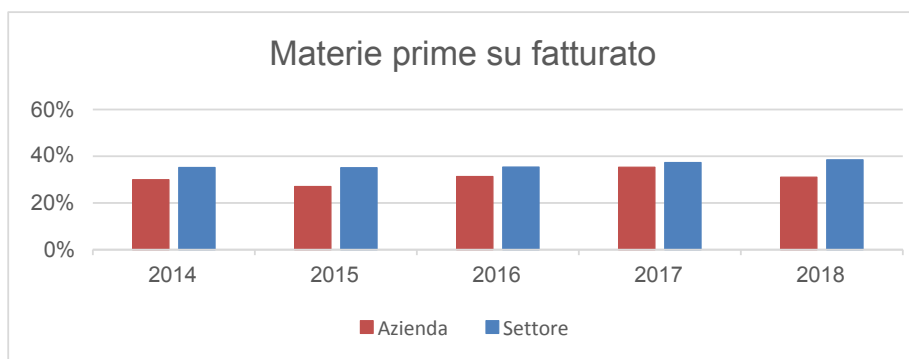
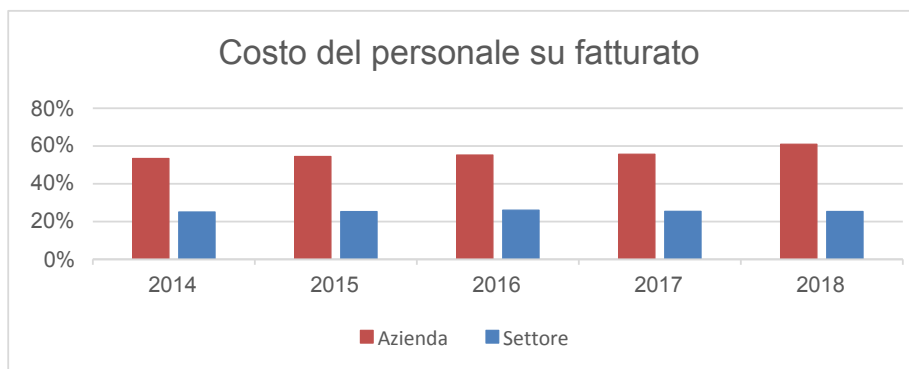
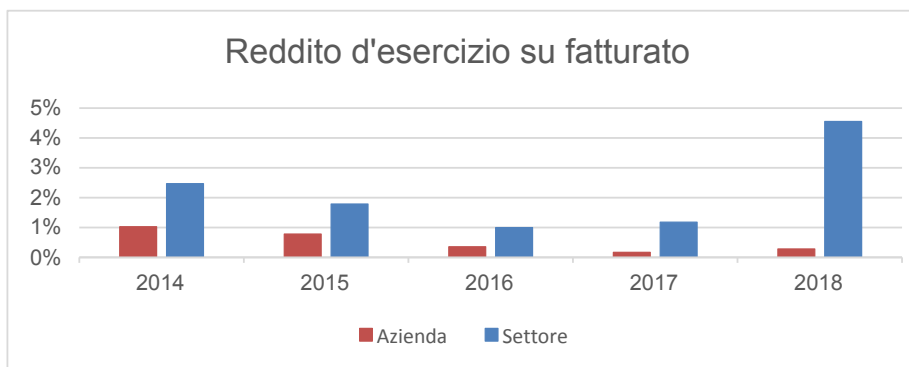
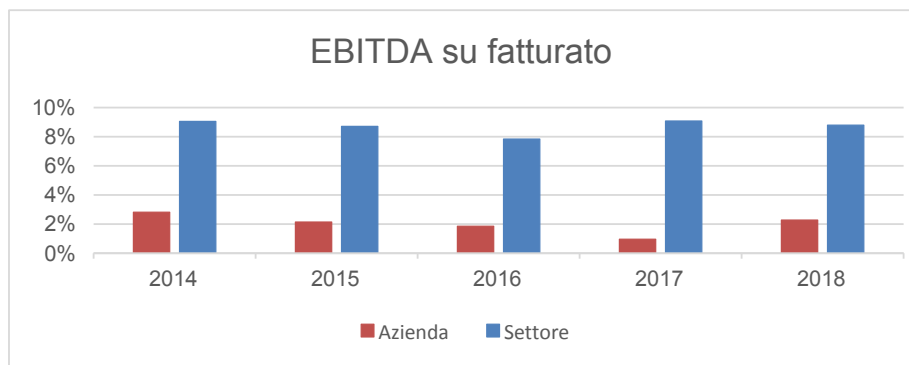
- COSTO DEL VENDUTO
- COSTI GENERALI
- COSTI DEL PERSONALE
- = EBITDA (MOL)

Il rapporto tra EBITDA e fatturato consente di analizzare il risultato dell'attività tipica dell'azienda rispetto al fatturato.

	2014	2015	2016	2017	2018
Fatturato	5.476	6.516	8.373	10.672	9.655
EBITDA	154	140	155	103	220
Reddito d'esercizio	56	51	30	18	27



TREND ECONOMICI RILEVANTI - RAFFRONTO CON IL SETTORE



INDICI REDDITUALI - ROE

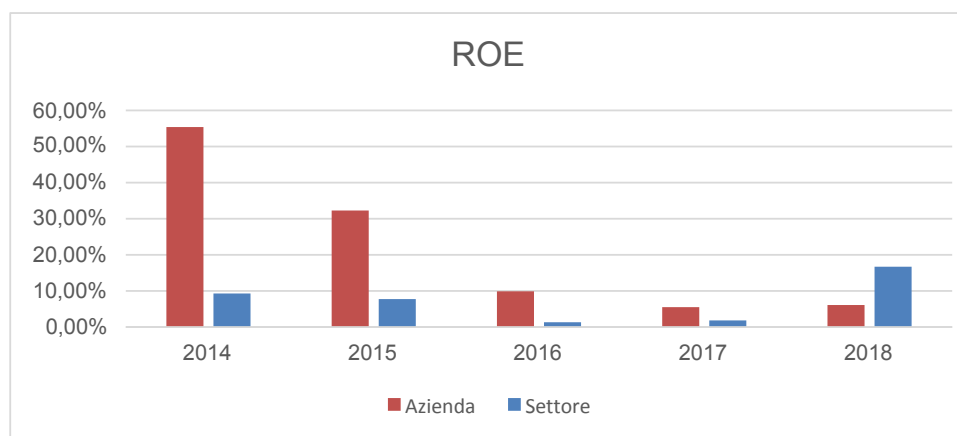
Il ROE (Return on Equity - Reddittività del Capitale Proprio) è un indice di redditività globale ed evidenzia la remunerazione del capitale che imprenditore o soci hanno messo in azienda. Si prende in esame il Patrimonio Netto, poiché devono intendersi mezzi propri oltre che il capitale investito nell'azienda eventuali riserve alimentate negli anni addietro con utili non distribuiti di spettanza dell'imprenditore, sempre e comunque al netto di eventuali prelievi soci presenti in bilancio.

Poiché investire in un'azienda comporta un rischio maggiore che investire in titoli di stato anche la remunerazione di detto rischio deve essere sensibilmente maggiore.

In termini numerici il rapporto aritmetico è il seguente:

(RISULTATO DI ESERCIZIO : CAPITALE PROPRIO investito) X 100 = %

ROE	2014	2015	2016	2017	2018
Azienda	55,40%	32,28%	9,90%	5,51%	6,10%
Settore	9,30%	7,75%	1,33%	1,84%	16,71%



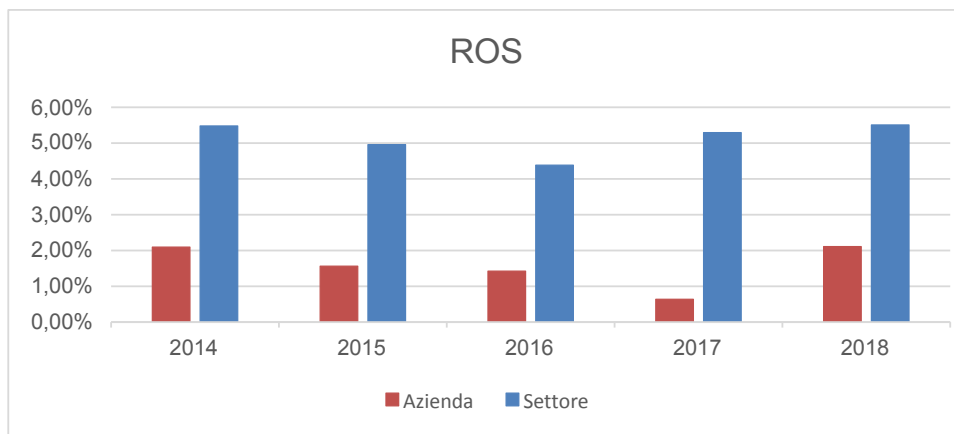
INDICI REDDITUALI - ROS

Il ROS (Return On Sales - ritorno sul venduto) misura la redditività delle vendite, cioè il reddito operativo conseguito in relazione ai ricavi di vendita ottenuti, ossia il grado di redditività aziendale in rapporto alla capacità della azienda di generare ricavi con soddisfacente remuneratività (maggiore ricarico sull'acquistato). L'indice è importante in quanto misura se l'azienda perde o guadagna dalla sua attività tipica ed ordinaria quindi se l'attività aziendale è redditizia o meno, a prescindere dai debiti e dalle partite straordinarie

In termini numerici il rapporto aritmetico è il seguente:

$(\text{RISULTATO OPERATIVO} : \text{RICAVI NETTI}) \times 100 = \%$

ROS	2014	2015	2016	2017	2018
Azienda	2,10%	1,56%	1,42%	0,64%	2,11%
Settore	5,48%	4,96%	4,38%	5,29%	5,51%



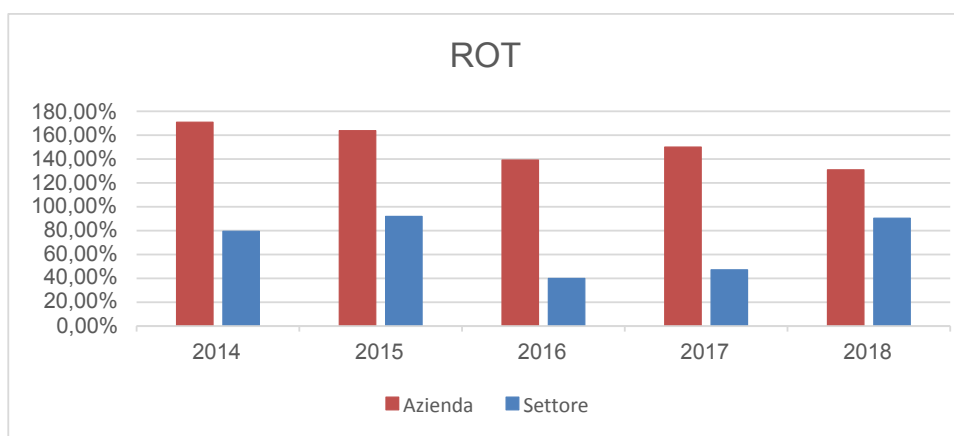
INDICI REDDITUALI - ROT

Il ROT (Return on Turnover – Rotazione del Capitale Investito) esprime la velocità di rinnovamento dei capitali complessivamente investiti e impiegati nell'impresa. In sostanza, quest' indice esprime il nr. di volte che le attività aziendali "girano" in media durante l'esercizio rispetto alle vendite dell'esercizio stesso, e rappresenta, pertanto, un indice di efficienza generale della gestione. A questo rapporto ci si riferisce spesso con il termine "fatturato per euro investito". E' un indice importantissimo in quanto più elevato sarà il nr. di volte che le attività totali dell'impresa si rinnovano attraverso le vendite, più benefico sarà l'apporto che la "rotazione" dei capitali investiti nell'impresa darà alla redditività aziendale.

In termini numerici il rapporto aritmetico è il seguente:

(RICAVI CARATTERISTICI : CAPITALE INVESTITO NETTO) X 100 = %

ROT	2014	2015	2016	2017	2018
Azienda	170,86%	163,78%	139,18%	150,04%	130,97%
Settore	79,49%	91,94%	39,98%	47,18%	90,42%



INDICI REDDITUALI - ROI

Il ROI (Return On Investment - redditività del capitale investito), esprime il rendimento aziendale collegato alla sola gestione caratteristica e rapportato all'intero capitale investito (proprio e di terzi); più elevato è il risultato di questo indice, maggiore è la capacità reddituale dell'azienda.

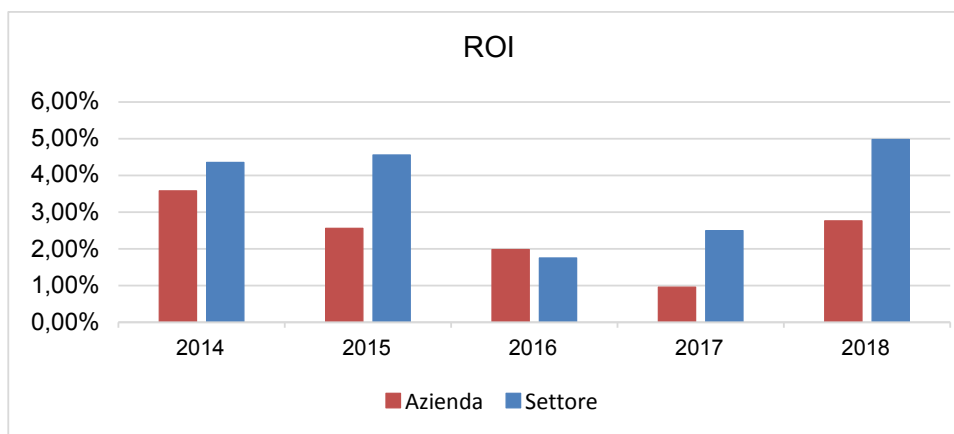
È un indice rivolto alla misurazione dell'equilibrio economico e prende in considerazione il risultato di esercizio ed il complessivo capitale investito netto (capitale proprio e capitale di terzi).

In termini numerici il rapporto aritmetico è il seguente:

$(\text{RISULTATO OPERATIVO (SOLO GESTIONE CARATTERISTICA)} : \text{CAPITALE INVESTITO NETTO OPERATIVO}^*) \times 100 = \%$

* Immobilizzazioni al netto degli ammortamenti ed esclusi quelli non strettamente legati all'attività caratteristica

ROI	2014	2015	2016	2017	2018
Azienda	3,58%	2,56%	1,98%	0,96%	2,76%
Settore	4,36%	4,56%	1,75%	2,50%	4,98%

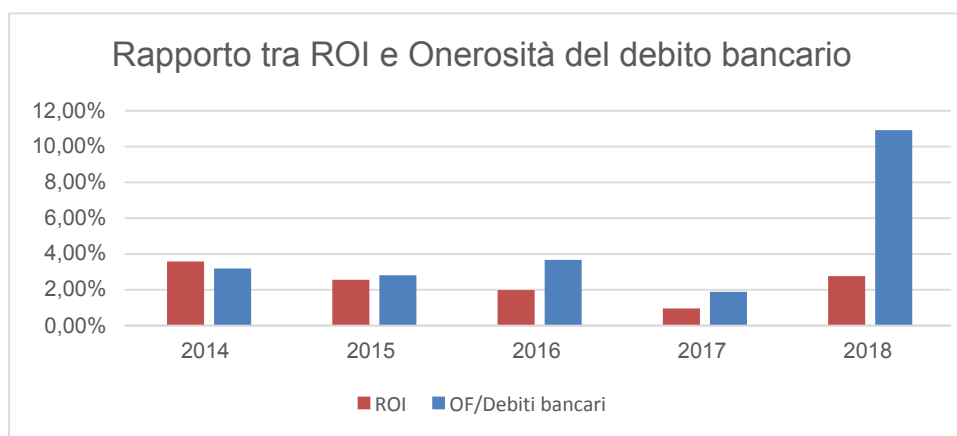


RAPPORTO TRA ROI E INDEBITAMENTO BANCARIO

IL ROI è solitamente messo a confronto con altri indici come il Costo delle Fonti di Finanziamento, ossia il tasso medio dei debiti al quale è soggetta l'impresa. Il motivo di questo confronto è logicamente giustificato dall'assunto che se il ROI fosse inferiore al costo (tasso) dei debiti, la remunerazione di questi debiti farebbe diminuire il ROE mettendo in atto il c.d LEVERAGE (leva finanziaria) Negativo, ossia farsi prestare i capitali porterebbe a peggiorare i conti della azienda con il rischio, a medio-lungo termine, di erodere il capitale proprio.

Viceversa se il ROI fosse maggiore del Costo del denaro (costo delle fonti di finanziamento) farsi prestare i soldi da investire nel processo produttivo creerebbe maggiori profitti con contestuale miglioramento dei conti.

	2014	2015	2016	2017	2018
ROI	3,58%	2,56%	1,98%	0,96%	2,76%
OF/Debiti bancari	3,19%	2,81%	3,67%	1,89%	10,92%

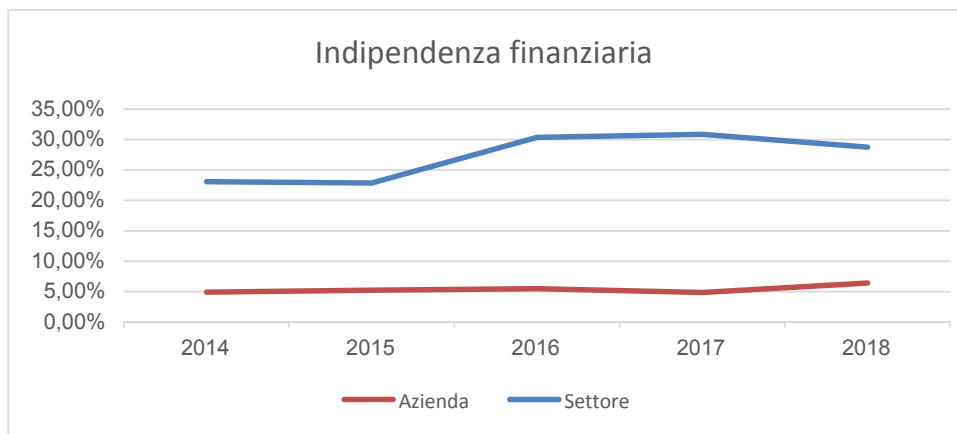


INDICE INDIPENDENZA FINANZIARIA

L'Indice di Indipendenza Finanziaria indica quanti sono i mezzi che l'imprenditore (i soci) hanno messo in azienda rispetto al totale delle fonti di finanziamento

E' quindi la quota di denaro che rimane all'imprenditore una volta che tutte le attività (ossia i beni ed i diritti dell'azienda) sono stati venduti e con il loro ricavato sono stati saldati tutti i debiti. Tanto più elevato è l'indice, tanto più l'impresa è indipendente.

Indipendenza fin.	2014	2015	2016	2017	2018
Azienda	4,92%	5,25%	5,49%	4,87%	6,42%
Settore	23,08%	22,86%	30,36%	30,86%	28,75%



EQUILIBRIO PATRIMONIALE

L'**Indice di liquidità primaria** determina quante risorse immediate dispone l'azienda per far fronte alle passività a breve. Trattasi di una "riserva strategica" dell'azienda per far fronte a repentine esigenze.

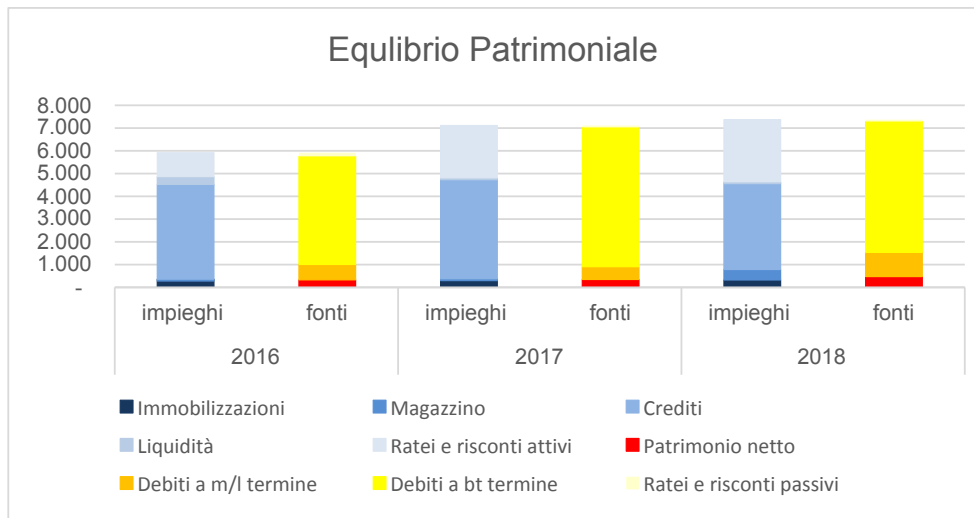
L'**Indice di liquidità secondaria** determina la capacità dell'azienda di estinguere tutti i debiti a breve vendendo/incassando tutte le poste a breve termine. Il valore deve essere superiore a 100, altrimenti significa che per pagare un debito che scade a breve l'azienda deve vendere un bene durevole.

L'**Indice di copertura delle immobilizzazioni** determina se le immobilizzazioni sono state finanziate correttamente con il ricorso a fonti di medio/lungo termine. L'indice deve essere sempre superiore a 100%, altrimenti significa che l'acquisto di un bene durevole è stato finanziato con il ricorso a finanza di breve termine con la conseguenza che per permettere il rimborso della posta a breve bisognerebbe vendere un bene o una partecipazione (operazione solitamente di lenta realizzazione).

	2016		2017		2018	
	Azienda	Settore	Azienda	Settore	Azienda	Settore
Indice di Liquidità Primaria	7,18%	9,22%	0,47%	14,27%	0,95%	25,47%
Indice di Liquidità Secondaria	94,92%	60,58%	73,23%	72,66%	75,02%	143,30%
Indice di Cop. delle immobilizzazioni	272,31%	66,54%	262,37%	73,32%	460,51%	182,60%
Margine di tesoreria	-242,74		-1.686,21		-1.897,01	
Margine di struttura	704,37		523,12		1.059,57	
Capitale Circolante Netto	-241,32		-1.638,63		-1.436,61	

EQUILIBRIO PATRIMONIALE - RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Il grafico rappresenta le categorie di suddivisione degli impieghi e il loro rapporto rispetto alle tipologie di fonti mettendone così in evidenza il grado di equilibrio patrimoniale.



INDICE AUTONOMIA PATRIMONIALE

Indica la percentuale dei debiti bancari sul totale attivo, può assumere valori da zero a 2 indica quanto l'azienda è autonoma dal sistema bancario

0 => quando tutti i debiti sono dati da debiti bancari

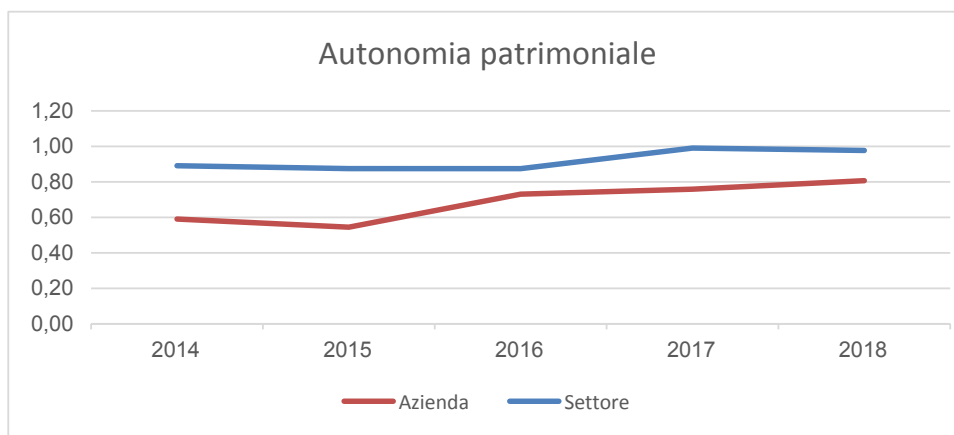
1 => quando non ha debiti bancari

2 => quando tutto l'attivo è composto da liquidità

Indice molto predittivo sulla possibilità di default poiché quanto più un'azienda è dotata di liquidità tanto maggiori saranno le sue possibilità di far fronte alle eventuali difficoltà senza ricorrere agli aiuti esterni o ricondurre in misura molto limitata.

Un indebitamento bancario contenuto produce anche contenuti oneri finanziari ed attribuisce all'azienda una notevole capacità negoziale nei confronti dei partner bancari stessi.

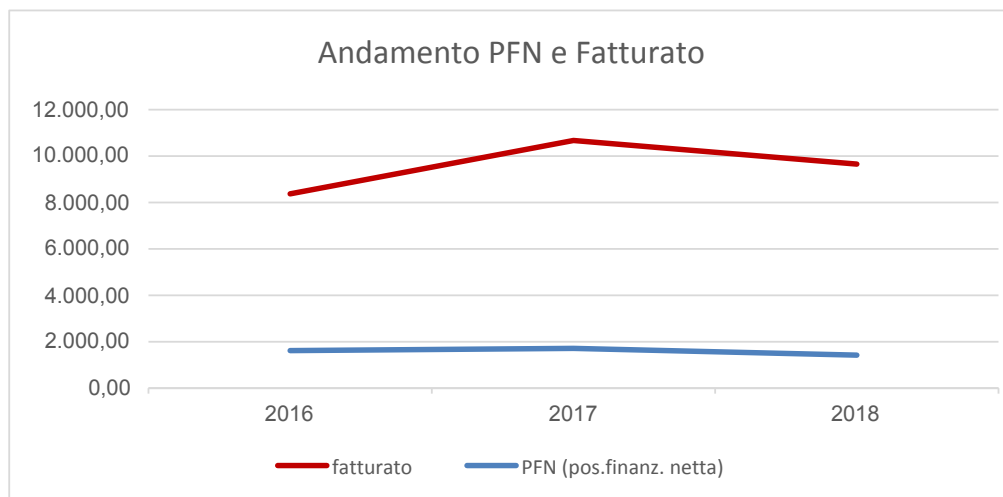
	2014	2015	2016	2017	2018
Azienda	0,59	0,54	0,73	0,76	0,81
Settore	0,89	0,87	0,87	0,99	0,98



POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La Posizione Finanziaria Netta (PFN) esprime la capacità di copertura delle passività finanziarie in relazione alle sole disponibilità liquide ad una certa data: un valore positivo indica una stock di passività finanziarie a quella data superiori alla liquidità potenzialmente disponibile in via immediata. È quindi un indicatore del debito complessivo dell'azienda.

	2016	2017	2018
banche su fatturato	23%	16%	15%
settore: banche su fatturato	41%	14%	13%
% banche su debiti	39%	28%	23%
settore: banche su debiti	25%	10%	19%
debiti banche a lungo	305,26	215,28	581,38
debiti banche a breve	1.654,96	1.528,22	896,83
obbligazioni	0,00	0,00	0,00
- Liquidità	341,25	28,88	54,75
PFN (pos.finanz. netta)	1.618,98	1.714,63	1.423,46
Variazione PFN	-192,07	95,64	-291,17
variazione PFN in %	-11%	6%	-17%

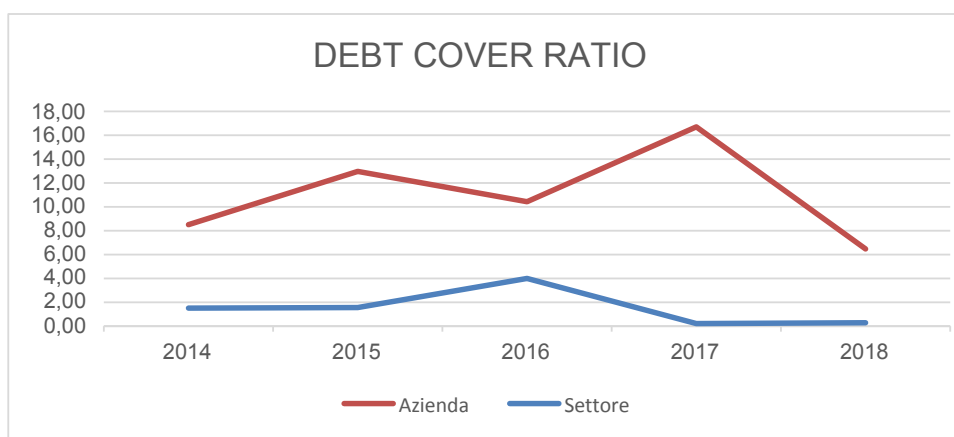


DEBT COVER RATIO (PFN/EBTDA)

Il Debt Cover Ratio indica l'ammontare dell'indebitamento bancario netto gravante sul reddito prodotto dalla gestione caratteristica dell'azienda. Presupponendo che EBITDA ed indebitamento permangano stabili nel tempo, indica quanti anni l'azienda impiegherebbe a ripagare i debiti bancari.

Per estensione dà indicazione sulla capacità dell'azienda di assumere ulteriore nuovo indebitamento. L'indice è molto utilizzato dagli intermediari finanziari come monitoraggio della solvibilità dell'impresa.

DEBT COVER RATIO	2014	2015	2016	2017	2018
Ebitda	154,22	139,63	155,20	102,66	219,90
PFN	1.312,05	1.811,05	1.618,98	1.714,63	1.423,46
Azienda	8,51	12,97	10,43	16,70	6,47
Settore	1,51	1,56	4,00	0,22	0,29

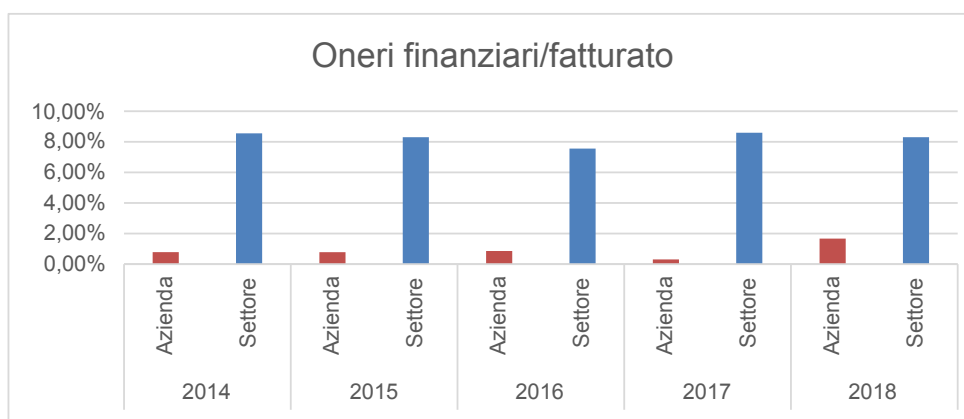
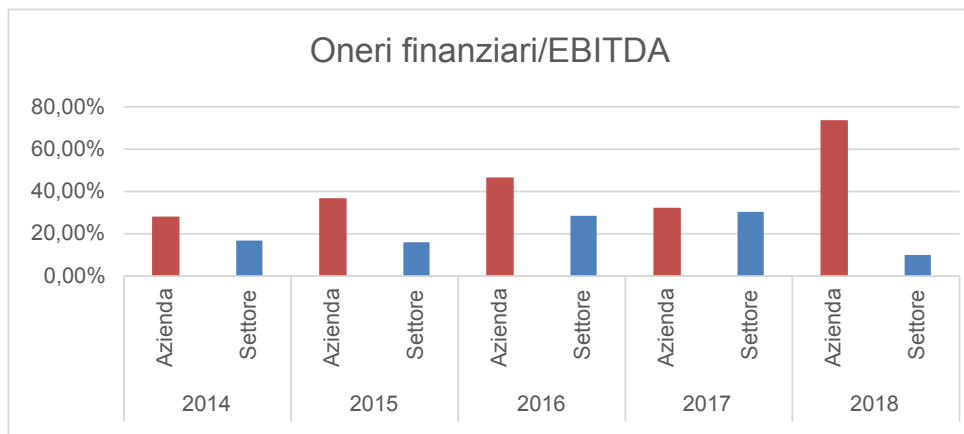


ONERI FINANZIARI

L'incidenza degli oneri finanziari rispetto al fatturato o al risultato della gestione caratteristica (EBITDA) dipende sia dalla grado di esposizione nei confronti delle banche sia dalla sua onerosità.

I due indici quindi misurano quante risorse vengono assorbite dagli oneri finanziari.

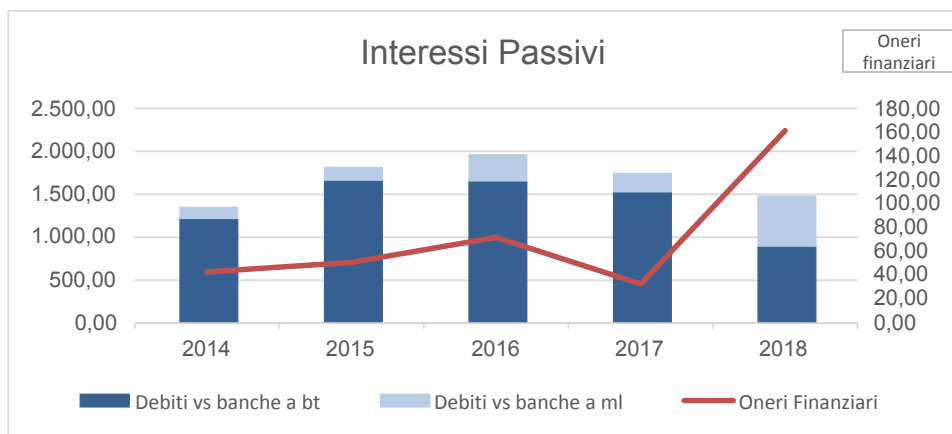
	2014		2015		2016		2017		2018	
	Azienda	Settore	Azienda	Settore	Azienda	Settore	Azienda	Settore	Azienda	Settore
Oneri finanziari/EBITDA	27,87%	16,82%	36,50%	16,00%	46,35%	28,50%	32,02%	30,37%	73,39%	9,99%
Oneri finanziari/fatturato	0,78%	8,55%	0,78%	8,30%	0,86%	7,56%	0,31%	8,59%	1,67%	8,30%



ONERI FINANZIARI IN FUNZIONE DELL'INDEBITAMENTO BANCARIO

La tabella e il grafico sottostanti illustrano l'andamento negli ultimi cinque esercizi degli oneri finanziari e dell'indebitamento bancario a breve e medio/lungo termine.

	2014	2015	2016	2017	2018
Oneri Finanziari	42,98	50,97	71,93	32,87	161,39
Debiti vs banche a bt	1.218,72	1.664,61	1.654,96	1.528,22	896,83
Debiti vs banche a ml	129,08	148,22	305,26	215,28	581,38
OF/Debiti bancari	3,19%	2,81%	3,67%	1,89%	10,92%



FABBISOGNO FINANZIARIO A BREVE TERMINE

Il fabbisogno finanziario a breve termine può essere definito come quell'ammontare di denaro di cui l'azienda ha bisogno per compensare la sfasatura temporale tra gli incassi ed i pagamenti

determinazione giorni del fabbisogno	2016	2017	2018
Fatturato	8.373	10.672	9.655
Crediti vs Clienti	3.921	3.989	3.459
giorni clienti	170,9	136,4	130,8
Costi variabili	3.366	4.475	3.748
Debiti vs fornitori	2.136	2.530	2.573
giorni fornitori	231,6	206,4	250,6
incidenza costi variabili	40,2%	41,9%	38,8%
giorni fornitori ponderati	93,1	86,5	97,3
giorni CCNO	77,8	49,9	33,5

1) passo

Si deve determinare il periodo (numero giorni) per i quali l'azienda deve finanziare il proprio fabbisogno. Tale periodo (i giorni del Capitale Circolante Netto Operativo = CCNO) è dato dalla differenza tra giorni clienti e giorni fornitori ponderati per i costi variabili.

Costi Monetari	2016	2017	2018
acquisti	2.622	3.767	2.997
Altri costi personale	970	908	935
personale	4.625	5.940	5.885
oneri finanziari	72	33	161
Imposte e Tasse	18	17	15
Totale Costi monetari annui	8.308	10.666	9.993

2) passo

si sommano i costi variabili (acquisti e servizi) ai costi fissi (es personale, ecc.). Questo determina il fabbisogno totale annuo dell'azienda

Costi Monetari Giornalieri	23	29	27
-----------------------------------	-----------	-----------	-----------

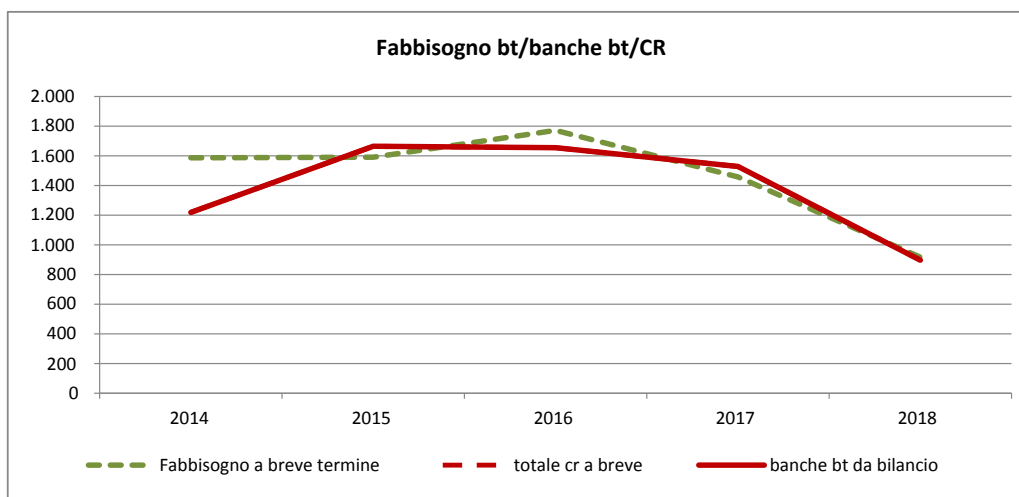
Dividendo i costi annui per 365 si ottiene quanto costa all'imprenditore "aprire" ogni giorno la propria azienda

Fabbisogno a breve termine	1.772	1.458	917
-----------------------------------	--------------	--------------	------------

3) passo

Il fabbisogno annuale si ottiene moltiplicando i costi monetari giornalieri per i giorni del ccno

Esso raggiunge i 917 mila euro in quanto l'azienda incassa mediamente a 131 giorni mentre paga mediamente a 98 giorni. A fronte di un tale fabbisogno finanziario vi sono debiti bancari a breve termine pari a 897 mila euro segno che l'azienda riesce ad autofinanziarsi autonomamente. Anzi deve verificare la possibilità di spostare parte dell'indebitamento dal breve al medio lungo termine ricorrendo ad immissione di mezzi propri.



CICLO DEL CIRCOLANTE

La tabella indica mediamente:

- * Dopo quanti giorni l'azienda incassa dai clienti. Giorni clienti eccessivi possono essere sintomi di potenziali perdite su crediti
- * Quanti giorni la merce rimane in magazzino. L'indice assume maggiore rilevanza in presenza di rimanenze dall'importo significativo
- * Dopo quanti giorni l'azienda paga i propri fornitori
- * Quanto dura il ciclo produttivo dell'azienda (ciclo commerciale) dal momento dell'acquisto della merce sino al momento dell'effettivo incasso del prezzo di vendita

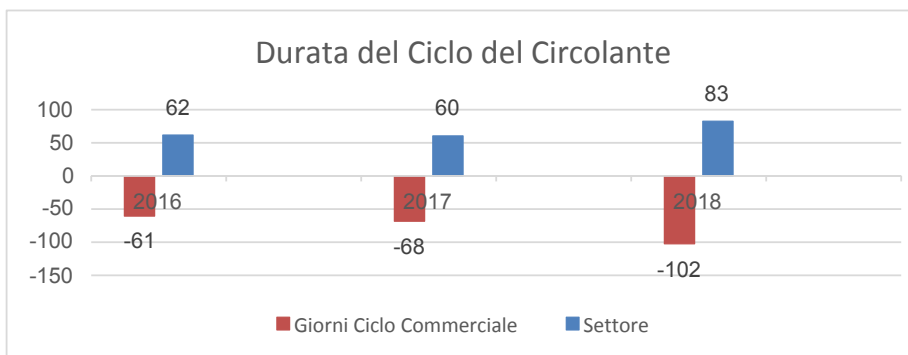
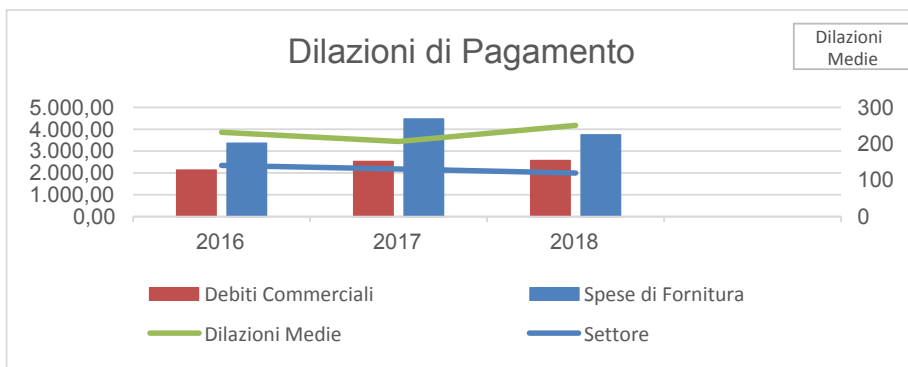
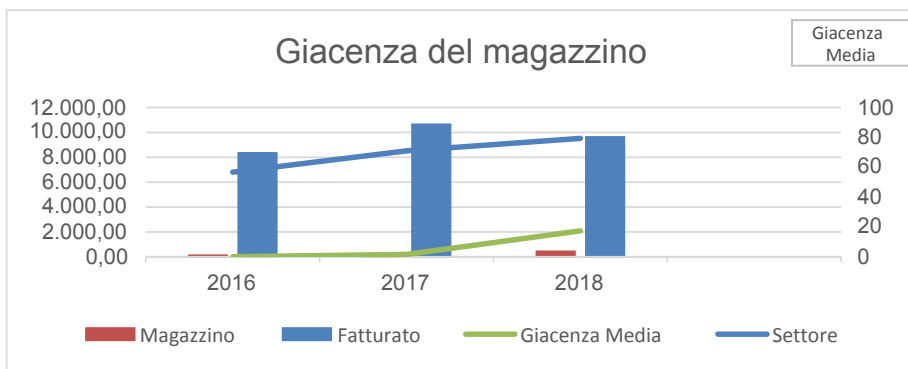
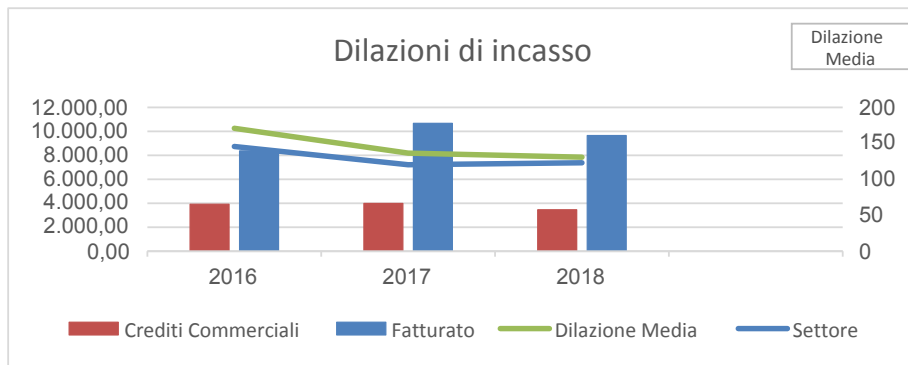
DILAZIONI DI INCASSO	2016	2017	2018
Crediti Commerciali	3.921,15	3.989,03	3.459,18
Fatturato	8.372,64	10.671,98	9.654,64
Dilazione Media	171	136	131
Settore	146	120	123

GIACENZA DEL MAGAZZINO	2016	2017	2018
Magazzino	1,42	47,58	460,40
Fatturato	8.372,64	10.671,98	9.654,64
Giacenza Media	0	2	17
Settore	57	71	79

DILAZIONI DI PAGAMENTO	2016	2017	2018
Debiti Commerciali	2.135,54	2.530,44	2.573,38
Spese di Fornitura	3.365,69	4.474,99	3.748,19
Dilazioni Medie	232	206	251
Settore	141	131	120

	2016	2017	2018
Giorni Ciclo Commerciale	-61	-68	-102
Settore	62	60	83

CICLO DEL CIRCOLANTE - RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



RENDICONTO FINANZIARIO

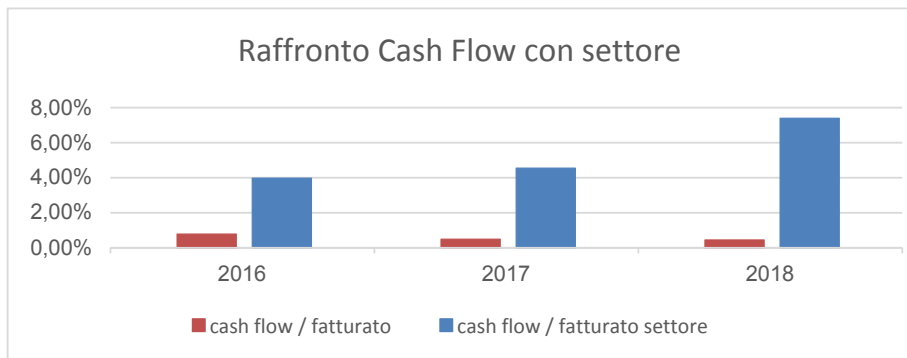
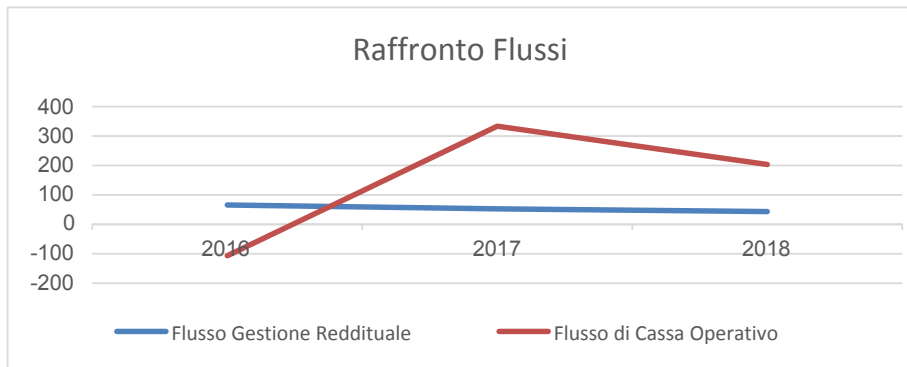
	2016	2017	2018	%			
GESTIONE OPERATIVA	Fatturato	8.373	10.672	9.655	100,0	100,0	100,0
	Crediti vs Clienti	-3.921	-3.989	-3.459	-46,8	-37,4	-35,8
	Costi variabili	-3.366	-4.475	-3.748	-40,2	-41,9	-38,8
	Debiti vs fornitori	2.136	2.530	2.573	25,5	23,7	26,7
	Liquidità di 1° Livello	3.221	4.738	5.021	38,5	44,4	52,0
	Saldo clienti/fornitori esercizio prec.	1.613	1.786	1.459	19,3	16,7	15,1
	Liquidità del CCNO	4.835	6.524	6.479	57,7	61,1	67,1
	oneri gestione	-227	-120	-64	-2,7	-1,1	-0,7
	godimento beni di terzi	0	-81	-120	0,0	-0,8	-1,2
	costi del personale	-4.625	-5.940	-5.885	-55,2	-55,7	-61,0
gestione finanziaria	-72	-33	-161	-0,9	-0,3	-1,7	
Imposte e Tasse	-18	-17	-15	-0,2	-0,2	-0,2	
Altri ricavi	0	0	9	0,0	0,0	0,1	
Totale Esborsi Fissi	-4.941	-6.191	-6.236	-59,0	-58,0	-64,6	
Liquidità Operativa pura	-107	333	243	-1,3	3,1	2,5	
GESTIONE NON OPERATIVA	Liquidità Operativa rettificata	-107	333	243	-1,3	3,1	2,5
	di cui gestione straordinaria	0	0	0	0,0	0,0	0,0
	Variazione Attivo Immobilizzato	-13	-6	-12	-0,2	-0,1	-0,1
	Variazione Attivo Circolante	-559	-1.423	-355	-6,7	-13,3	-3,7
	Variazione Passivo a medio/lungo	83	-25	135	1,0	-0,2	1,4
	Variazione Passivo breve termine	695	1.027	219	8,3	9,6	2,3
	Variazione Patrimonio Netto	92	-2	100	1,1	-0,0	1,0
	Liquidità Non Operativa	299	-429	88	3,6	-4,0	0,9
	Risultato Finanziario	192	-96	331	2,3	-0,9	3,4
	posizione finanziaria	Calcolo Posizione Finanziaria Netta (PFN)					
debiti banche a lungo		305	215	581			
debiti banche a breve		1.655	1.528	897			
obbligazioni		0	0	0			
posizione finanziaria lorda		1.960	1.744	1.478			
- Liquidità		341	29	55			
posizione finanziaria netta	1.619	1.715	1.423				
Variazione PFN	-192	96	-291				
Verifica	0	0	40				

RAFFRONTO FLUSSI

Il flusso di cassa operativo misura la liquidità generata (se positivo) o assorbita (se negativo) dalla gestione economica operativa.

Il flusso della gestione reddituale esprime l'autofinanziamento, ossia la capacità dell'azienda di coprire internamente, con le risorse generate dalle normali operazioni di gestione, il fabbisogno finanziario connesso agli impieghi di capitale, senza ricorrere o ricorrendo in minor misura a finanziamenti esterni a titolo di prestito o a titolo di capitale di rischio.

Il rapporto tra il Cash Flow (Flusso di Gestione Reddituale) e il fatturato indica quanta cassa riesce a produrre l'azienda in rapporto ai ricavi.

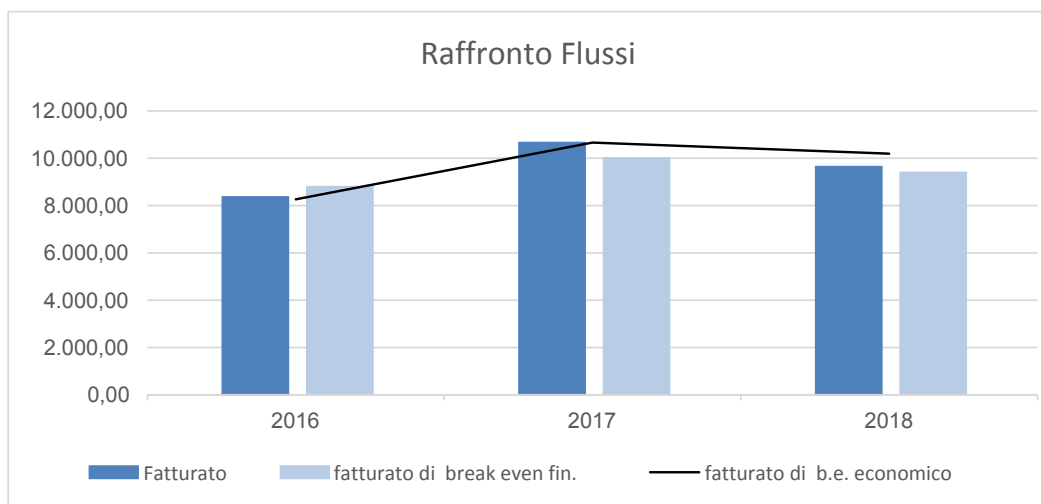


RAFFRONTO FLUSSI

Il punto di pareggio economico (Break Even Economico) rappresenta il livello di ricavi che consente la copertura di tutti i costi variabili e di tutti i costi fissi.

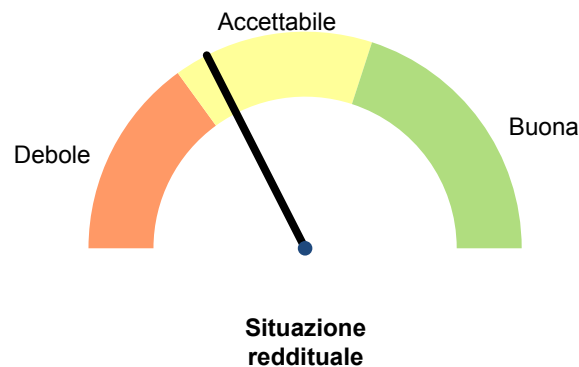
Il punto di equilibrio finanziario (Break Even Finanziario) corrisponde al livello di ricavi che consente di coprire i costi monetari. Dai costi calcolati nel b.e. economico vengono quindi detratti gli elementi che non hanno avuto una manifestazione monetaria nell'anno (ammortamenti, indennità TFR, quote di accantonamento e altri elementi di costo anticipato)

	2016	2017	2018
Fatturato	8.372,64	10.671,98	9.654,64
fatturato di b.e. economico	8.263,10	10.660,85	10.193,11
% fatt. rinun. su b.e. economico	1,66%	0,38%	
fatturato di break even fin.	8808,93	10017,89	9410,22
% fatt. rinun. su b.e. finanziario		6,13%	2,53%



SITUAZIONE REDDITUALE

La situazione reddituale può definirsi accettabile



L'azienda ha raggiunto un fatturato di 9 milioni 655 mila euro mostrando un trend altalenante. L'EBITDA è pari al 2.3% del fatturato ma peggiore se riferito al 8.3% del microsettore.

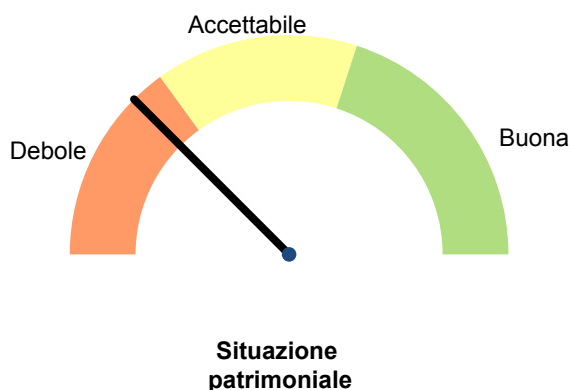
Il ROI raggiunge il 2.8% e si può considerare accettabile ma peggiore rispetto al dato del microsettore che si attesta al 5%. I costi variabili rappresentano il 38.8% del fatturato e sono in calo del 7.4% rispetto all'anno precedente. In relazione ai costi fissi, la marginalità del 61.2% può dirsi insufficiente.

indici	2016	2017	2018
andamento fatturato	28,5%	27,5%	-9,5 %
EBITDA/Fatturato	1,9%	1,0%	2,3%
ROE (return on equity)	9,9%	5,5%	6,1%
ROI* (return on investment)	2,0%	1,0%	2,8%
ROS* (return on sales)	1,4%	0,6%	2,1%

Con riferimento ai dati del microsettore, la situazione reddituale nel suo complesso può definirsi debole.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale si può definire debole



L'indice di indipendenza finanziaria è pari al 6.4% e può considerarsi debole rispetto al macrosettore di appartenenza individuato nel comparto industria. Il microsettore, invece, è quello definibile come riparazione ed installazione di macchinari ed ha un indice di indipendenza finanziaria pari al 28.7%; pertanto l'azienda risulta essere decisamente sottocapitalizzata rispetto alle sue dirette concorrenti.

Indici	2016	2017	2018
indipendenza finanziaria *	5,5%	4,9%	6,4%
copertura finanziaria *	272,3%	262,4%	460,5%
liquidità secondaria	94,9%	73,2%	75,0%
acid test *	94,9%	72,5%	67,0%

Per quanto riguarda l'acid test, ovvero l'indice che valuta il rapporto tra crediti e debiti a breve termine, eliminando il "peso" del magazzino, esso può essere considerato debole e peggiore rispetto al microsettore in quanto ha un valore del 67% a fronte di un dato settoriale medio del 105.6%. I giorni di magazzino, ovvero i giorni per i quali la merce rimane mediamente in magazzino, sono 17 e le rimanenze costituiscono il 6.2% dell'attivo a fronte di un dato del microsettore di riferimento del 19.7%.

INDICI DI MAGAZZINO	2016	2017	2018
rotazione delle rimanenze	5.896,23	224,30	20,97
giorni magazzino	0	2	17
rimanenze/fatturato	0,0%	0,4%	4,8%
rimanenze/attivo	0,0%	0,7%	6,2%

SITUAZIONE FINANZIARIA

La situazione finanziaria può definirsi accettabile



La società è normalmente indebitata in quanto i debiti raggiungono il 65,6% del fatturato.

L'indebitamento rivela una trascurabile dipendenza dal sistema bancario, in quanto i debiti verso le banche rappresentano il 23,3% di tutti i debiti. Lo stesso indice del microsettoe dà invece un valore del 18,6%. Si può affermare che l'azienda ha normali debiti bancari rispetto alle sue concorrenti in quanto essi rispetto al fatturato raggiungono il 15,3% a fronte di un dato del microsettoe pari al 13,1%. I debiti bancari pari a 1 milione 479 mila euro sono diminuiti del 15,2% rispetto all'anno precedente quando raggiungevano i 1 milione 744 mila euro.

Indebitamento bancario	2016	2017	2018
banche su fatturato	23,4%	16,3%	15,3%
settore: banche su fatturato	40,6%	14,0%	13,1%
% banche su debiti	38,8%	27,5%	23,3%
settore: banche su debiti	24,7%	10,2%	18,6%
PFN/EBITDA	10,4	16,7	6,5

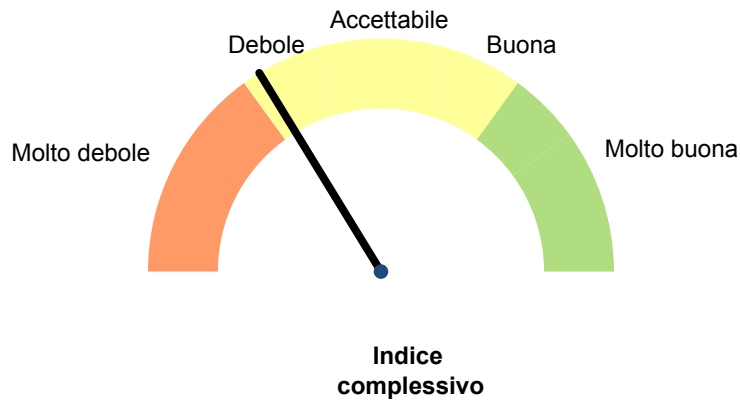
Indici	2016	2017	2018
cash flow / fatturato *	0,8%	0,5%	0,4%
durata rimbor.debiti *	81	128	158
debiti / fatturato *	60,4%	59,4%	65,6%
oneri fin. / fatturato *	0,9%	0,3%	1,7%
autonomia patrimoniale *	0,73	0,76	0,81

Cash flow	66	53	43
-----------	----	----	----

Il cash flow ammonta ad euro 44 mila pari al 0,4% del fatturato e si può considerare debole e peggiore se riferito al 7,4% del microsettoe. Il Cash flow sembra essere insufficiente in rapporto agli impegni annuali risultanti dal bilancio.

SITUAZIONE COMPLESSIVA

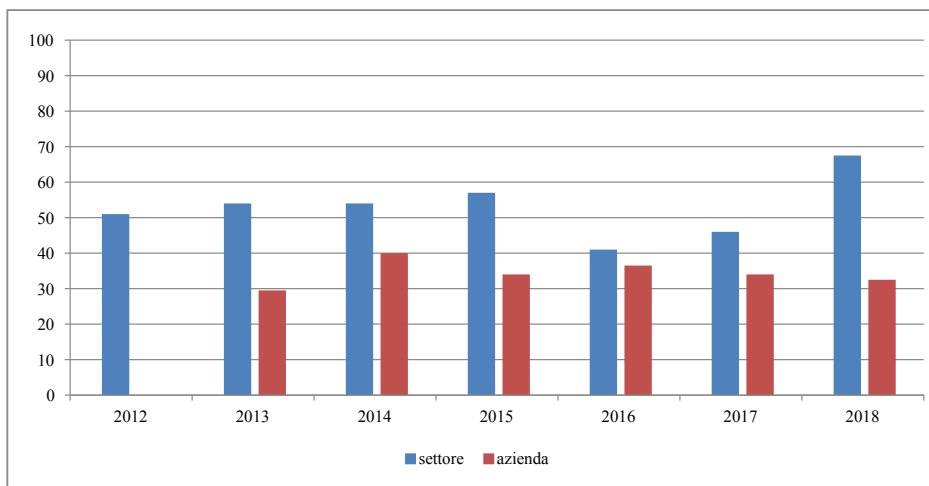
Nell'anno 2018 cui si riferisce l'analisi sottoriportata i bilanci hanno dati complessivamente deboli



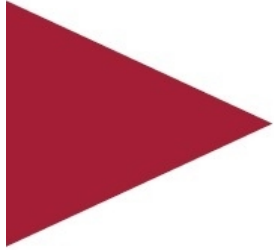
Gli ultimi tre bilanci nel complesso mostrano dati molto deboli con andamento stabile

Valutazione	2016	2017	2018
Valutazione complessiva azienda	37	34	33
Valutazione complessiva settore	41	46	68

Valutazione complessiva	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
settore	51	54	54	57	41	46	68
azienda		30	40	34	37	34	33



Le valutazioni complessive **Azienda** e **Settore** sono calcolate come ponderazione su base 100 degli indicatori con *



IC ITALIACOMFIDI
PIÙ CREDITO ALLA TUA IMPRESA

Via Stazione delle Cascine, 5V
50145 Firenze
Tel. 055/303441
Fax 055/301078
email: comfidi@comfidi.it
pec: italia.comfidi@legalmail.it.



**Gli ultimi tre bilanci nel complesso mostrano dati molto deboli con andamento stabile
Nell'anno a cui si riferisce l'analisi sottoriportata i bilanci hanno dati deboli**

Situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale si può definire debole

L'indice di indipendenza finanziaria è pari al 6.4% e può considerarsi debole rispetto al macrosettore di appartenenza individuato nel comparto industria. Il microsettore, invece, è quello definibile come riparazione ed installazione di macchinari ed ha un indice di indipendenza finanziaria pari al 28.7%; pertanto l'azienda risulta essere decisamente sottocapitalizzata rispetto alle sue dirette concorrenti.

Volendo calcolare il patrimonio netto tangibile si ottiene un valore pari al 4% segno della importante consistenza delle riserve di rivalutazione e delle immobilizzazioni immateriali.

Per quanto riguarda l'acid test, ovvero l'indice che valuta il rapporto tra crediti e debiti a breve termine, eliminando il "peso" del magazzino, esso può essere considerato debole e peggiore rispetto al microsettore in quanto ha un valore del 67% a fronte di un dato settoriale medio del 105.6%. I giorni di magazzino, ovvero i giorni per i quali la merce rimane mediamente in magazzino, sono 17 e le rimanenze costituiscono il 6.2% dell'attivo a fronte di un dato del microsettore di riferimento del 19.7%.

Situazione reddituale

La situazione reddituale può definirsi accettabile

L'azienda ha raggiunto un fatturato di 9 milioni 655 mila euro mostrando un trend altalenante. L'EBITDA è pari al 2.3% del fatturato ma peggiore se riferito al 8.3% del microsettore.

Il ROI raggiunge il 2.8% e si può considerare accettabile ma peggiore rispetto al dato del microsettore che si attesta al 5%. I costi variabili rappresentano il 40.1% del fatturato e sono in calo del 6.1% rispetto all'anno precedente. In relazione ai costi fissi, la marginalità del 59.9% può dirsi insufficiente.

Con riferimento ai dati del microsettore, la situazione reddituale nel suo complesso può definirsi debole.

Situazione finanziaria

La situazione finanziaria può definirsi accettabile

La società è normalmente indebitata in quanto i debiti raggiungono il 65.6% del fatturato.

L'indebitamento rivela una trascurabile dipendenza dal sistema bancario, in quanto i debiti verso le banche rappresentano il 23.3% di tutti i debiti. Lo stesso indice del microsettore dà invece un valore del 18.6%. Si può affermare che l'azienda ha normali debiti bancari rispetto alle sue concorrenti in quanto essi rispetto al fatturato raggiungono il 15.3% a fronte di un dato del microsettore pari al 13.1%. I debiti bancari pari a 1 milione 479 mila euro sono diminuiti del 15.2% rispetto all'anno precedente quando raggiungevano i 1 milione 744 mila euro.

Il cash flow

Il cash flow ammonta ad euro 44 mila pari al 0.4% del fatturato e si può considerare debole e peggiore se riferito al 7.4% del microsettore. Il Cash flow sembra essere insufficiente in rapporto agli impegni annuali risultanti dal bilancio.

Il fabbisogno finanziario a breve termine

Esso raggiunge i 917 mila euro in quanto l'azienda incassa mediamente a 131 giorni mentre paga mediamente a 98 giorni. A fronte di un tale fabbisogno finanziario vi sono debiti bancari a breve termine pari a 897 mila euro segno che l'azienda riesce ad autofinanziarsi autonomamente. Anzi deve verificare la possibilità di spostare parte dell'indebitamento dal breve al medio lungo termine ricorrendo ad immissione di mezzi propri.

Concludendo si rilevano i seguenti punti critici:

- società fortemente sottocapitalizzata
- redditività insufficiente in rapporto all'indebitamento